



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale  
7<sup>a</sup> legislatura

Presidente  
V. Presidente  
Assessori

Giancarlo  
Fabio  
Renato  
Giancarlo  
Marialuisa  
Marino  
Massimo  
Raffaele  
Antonio  
Floriano  
Ermanno  
Raffaele

Galan  
Gava  
Chisso  
Conta  
Coppola  
Finozzi  
Giorgetti  
Grazia  
Padoin  
Pra  
Serrajotto  
Zanon

## Deliberazione della Giunta

n. 3279 del 22.10.2004

Segretario

Antonio

Menetto

OGGETTO: Approvazione delle Linee Guida per la predisposizione del progetto personale di “Vita Indipendente”

Il Presidente On. Dott. Giancarlo Galan riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto in materia di disabilità grave ha strutturato un complesso di interventi integrativi rispetto alle prestazioni ordinarie dei servizi territoriali, domiciliari e residenziali, in linea con i disposti della legge 162/98, implementando un sistema di interventi basato sulla personalizzazione.

Quindi, sul complesso dei servizi e delle prestazioni tarato sulla media delle necessità delle persone e delle loro famiglie, anche su indicazione specifica della Prima Commissione Consiliare, si è integrato, a favore delle specifiche e personali esigenze delle persone con disabilità grave, un ulteriore sistema complementare alla rete esistente.

Con DGR del 18 settembre 2003, n. 2824 la Giunta Regionale ha introdotto il progetto “Vita Indipendente” che consiste in progetti individuali di assistenza gestiti direttamente dalle stesse persone con grave disabilità fisico motoria e in età compresa tra i diciotto e i sessantaquattro anni.

La persona con disabilità diviene datore di lavoro e pertanto sceglie, assume e retribuisce il proprio assistente personale.

Il carattere innovativo dell’iniziativa richiede tuttavia che siano chiariti e puntualizzati una serie di aspetti, rilevati nella precedente fase di sperimentazione, al fine di dare omogeneità applicativa alla materia che deve armonizzare con l’insieme complessivo degli interventi a favore della disabilità grave.

Con DGR del 26 maggio 2004, n. 1575, si fornivano precise indicazioni alle Aziende ULSS relativamente all’accoglienza di nuovi progetti per la “Vita Indipendente” e si disponeva la stesura di Linee Guida, avvalendosi del Gruppo di Lavoro, nominato con Decreto del Dirigente Regionale per i Servizi Sociali n. 161/03, comprendente, oltre ai referenti regionali e delle Aziende ULSS, i rappresentanti delle Associazioni interessate.

Il Gruppo di Lavoro ha redatto un insieme di coordinate di riferimento per la predisposizione dei progetti individuali di “Vita Indipendente” e fornito indicazioni per la formulazione dei programmi attuativi territoriali da parte delle Aziende ULSS.

Con il presente atto si propone pertanto l’approvazione dell’allegato A: “Linee Guida per la predisposizione dei progetti di “Vita Indipendente” che fa parte integrante e sostanziale del presente  
*Mod. B - copia*

provvedimento e la sua trasmissione alle Aziende ULSS e ai Presidenti delle Conferenze dei Sindaci.

Si dà inoltre incarico al Dirigente della Direzione Regionale per i Servizi Sociali di costituire un gruppo di lavoro ad hoc per guidare l'evoluzione organica del sistema di interventi ed iniziative a favore della disabilità grave, nel quale si colloca la specificità di "Vita Indipendente".

Il Presidente On. Dr. Giancarlo Galan conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale, con il proprio parere favorevole il seguente provvedimento.

### **LA GIUNTA REGIONALE**

UDITO il relatore, Presidente On. Dr. Giancarlo Galan, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, 2^ comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la Legge n. 104/92;

VISTA la Legge n. 162/98;

VISTA la Legge n. 328/00;

VISTA la DGR n. 2824 del 18 settembre 2003;

VISTA la DGR 1575 del 26 maggio 2004

### **DELIBERA**

1. di approvare le Linee Guida per la predisposizione dei progetti di "Vita Indipendente", di cui all'allegato A che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di trasmettere le presenti Linee Guida alle Aziende ULSS e ai Presidenti delle Conferenze dei Sindaci;
3. di incaricare il Dirigente della Direzione Regionale per i Servizi Sociali di costituire un gruppo di lavoro ad hoc per guidare l'evoluzione organica del sistema di interventi ed iniziative a favore della disabilità grave, nel quale si colloca la specificità di "Vita Indipendente";
4. di disporre per la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel BURV.

Sottoposto a votazione, il provvedimento viene approvato con voto unanime e palese.

Il Segretario  
Dott. Antonio Menetto

Il Presidente  
On. Dott. Giancarlo Galan

## **LINEE GUIDA per la PREDISPOSIZIONE DEI PROGETTI DI "VITA INDIPENDENTE"**

### **Finalità ed obiettivi**

Per "Vita Indipendente", nell'ambito delle presenti linee guida, si intende la possibilità per una persona adulta con disabilità fisico motoria di poter vivere come chiunque: avere la possibilità di prendere decisioni riguardanti la propria vita e la capacità di svolgere attività di propria scelta.

"Vita Indipendente" rappresenta una particolare filosofia che si potrebbe chiamare "libertà nonostante la disabilità".

Base fondamentale di ogni progetto di "Vita Indipendente" è l'assistenza personale.

E' una modalità di servizio nuova ed innovativa che si differenzia notevolmente dalle forme assistenziali tradizionali ed è una concreta alternativa al ricovero in qualunque tipo di struttura, a favore della domiciliarità.

L'assistenza personale autogestita permette di vivere a casa propria e di organizzare la propria vita, come fanno le persone senza disabilità e consente alle famiglie di essere più libere da obblighi assistenziali.

E' un salto di qualità che vede la persona con disabilità soggetto protagonista della propria vita e non oggetto di cura. In tal senso il servizio deve essere personalizzato ed organizzato dalla persona stessa in base alle sue specifiche esigenze.

Il reperimento e la formazione dei propri assistenti personali sono elementi fondamentali. La persona con disabilità sceglie, assume direttamente con regolari contratti di lavoro il/i proprio/i assistente/i. Ne cura la formazione. Ne concorda direttamente mansioni, orari e retribuzione. Ne rendiconta la spesa sostenuta a questo titolo.

Obiettivo è lo sviluppo dell'autodeterminazione e il miglioramento della qualità della vita della persona con disabilità.

La Regione del Veneto, con DGR n. 4022 del 30.12.2002, aveva disposto la realizzazione di progetti finalizzati alla vita indipendente nell'ambito della programmazione degli interventi di sostegno alle persone con grave disabilità, ai sensi della legge n. 162/98.

Con successive DGR n. 2824 del 18.9.2003 e DGR n. 1575 del 26.5.2004 la Regione del Veneto ha scelto di riservare un apposito finanziamento per la realizzazione dei progetti di vita indipendente che devono essere ricompresi in uno specifico programma attuativo per ogni singola Azienda ULSS, approvato dalla Conferenza dei Sindaci.

### **Tipologia di interventi**

Fra gli interventi individuati nella legge 104/92 le presenti linee guida si riferiscono specificatamente all'art. 39, comma 2, lettera L-ter (Legge n. 162/98): *"...a disciplinare, allo scopo di garantire il diritto ad una vita indipendente alle persone con disabilità permanente e grave limitazione dell'autonomia personale nello svolgimento di una o più funzioni essenziali della vita, non superabili mediante ausili tecnici, le modalità di realizzazione di programmi di aiuto alla persona, gestiti in forma indiretta, anche mediante piani personalizzati per i soggetti che ne facciano richiesta, con verifica delle prestazioni erogate e della loro efficacia"*.

Si tratta di progetti nei quali la persona con disabilità propone e gestisce il proprio piano personalizzato di assistenza, al fine di conseguire obiettivi di "Vita Indipendente", parità di opportunità ed integrazione sociale.

Sulla base del numero di ore di assistenza personale assegnate, vengono programmate azioni da parte della persona con disabilità e assunte persone con regolari contratti di lavoro per svolgerle. Dette azioni possono riguardare tutti gli ambiti della vita della persona come ad esempio:

- ✗ la cura della persona: alzarsi, lavarsi, vestirsi, mangiare, ecc.;
- ✗ l'ambito domestico: la casa, le spese, la preparazione dei pasti, i vestiti, il riordino di oggetti, libri, documenti, ausili, ecc.;
- ✗ attività in casa e fuori casa, commissioni, mobilità, ecc.;
- ✗ spostamenti, uscite, viaggi, con il conseguente superamento dei limiti geografici dell'area di residenza della persona con disabilità;
- ✗ l'ambito lavorativo, di studio, universitario;
- ✗ socializzazione, sport, tempo libero, ecc.

La quantificazione del finanziamento del progetto è frutto di un confronto in contraddittorio fra l'interessato ed i Servizi sociali, nei limiti del trasferimento regionale alle Aziende ULSS.

Le attività previste fanno riferimento tutte ad interventi centrati sulla persona con disabilità per favorirne la domiciliarità. Sono infatti escluse da tale ambito di finanziamento le richieste di accoglienza residenziale, anche per brevi periodi, o gli interventi diurni, gestiti in strutture di accoglienza diurna, come i Ceod.

L'assistenza personale può essere complementare ad altri interventi e servizi connessi alla domiciliarità.

## Destinatari

Sono destinatari degli interventi sopra riportati le persone adulte, di età compresa tra i 18 e i 64 anni, con disabilità fisico-motoria e in possesso della certificazione di gravità, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L. 104/1992, con invalidità al 100% ed indennità di accompagnamento.

## Modalità di accesso per i nuovi progetti

In caso di nuovo progetto, la persona interessata presenta, nel periodo dal 1 al 30 settembre, sul modulo allegato alla presente, una richiesta corredata da:

- ✗ certificato di handicap (art. 3, comma 3, L. 104/92);
- ✗ certificato di invalidità al 100% ed indennità di accompagnamento;
- ✗ piano personalizzato con precisazione delle richieste, della tempistica, della descrizione e quantificazione delle necessità di aiuto alla persona, dei relativi costi e dichiarazione di assunzione di responsabilità.

Il Servizio per la disabilità attiva l'UVMD, Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale che, valutando tutti gli interventi messi in atto (socio-sanitari e sociali), definisce le istanze da soddisfare tenendo conto dei criteri di valutazione previsti dalle presenti linee guida.

Il richiedente partecipa all'UVMD che valuta il suo progetto.

## Valutazione dei progetti

Per la valutazione dei nuovi progetti la UVMD dovrà attenersi ai seguenti criteri:

- ✗ GRAVITA' funzionale, intesa come limitazione dell'autonomia personale nello svolgimento delle funzioni della vita quotidiana e di tutte quelle azioni che la persona con disabilità non può svolgere direttamente;
- ✗ REDDITO PERSONALE;

- ✍ CONSAPEVOLEZZA del richiedente nella gestione del piano personalizzato con precisazione delle richieste, tempistica, descrizione e quantificazione delle necessità di assistenza personale, relativi costi e diretta assunzione di responsabilità;
- ✍ MINORI RISORSE ASSISTENZIALI. Il progetto di V.I. potrà essere complementare ad altri interventi e servizi connessi alla domiciliarietà. E' opportuno tenere in considerazione eventuali rinunce da parte dell'interessato a servizi in atto;
- ✍ CONDIZIONE FAMILIARE;
- ✍ CONDIZIONI ABITATIVE ed AMBIENTALI.

Sulla base di questi criteri di valutazione, ogni Azienda ULSS predisporrà una graduatoria degli aventi titolo.

E' necessario prevedere la sperimentazione del progetto per la durata di un anno.

### **Accesso al programma per i progetti che hanno superato la fase di sperimentazione**

I progetti che al termine della sperimentazione siano stati valutati positivamente, secondo i criteri delle presenti linee guida, vengono riproposti per entrare a far parte del Programma di Assistenza Personale per la "Vita Indipendente" dell'Azienda ULSS, compatibilmente con i trasferimenti regionali. Le Amministrazioni Comunali possono integrare, con risorse proprie, la copertura finanziaria per la realizzazione dei progetti individuali. A tali interventi va garantita la continuità. Tutti i progetti saranno comunque sottoposti a verifica periodica.

La persona interessata potrà presentare domanda di modifica del proprio piano personalizzato, nel caso di modifiche sostanziali si procederà con le stesse modalità e tempi della presentazione delle nuove domande.

### **Personale impiegato**

L'interessato sceglie autonomamente i propri assistenti personali ed è tenuto a regolarizzarne il rapporto con un contratto di lavoro, nel rispetto della normativa vigente.

Non è prevista la possibilità che vengano assunti parenti e affini come assistenti personali.

La titolarità e la responsabilità nella scelta e nella gestione del rapporto di lavoro è esclusivamente del richiedente.

A suo carico sono anche gli oneri assicurativi e previdenziali riguardanti gli assistenti impiegati.

La persona con disabilità deve essere consapevole che l'assunzione di assistenti personali, in forma privata e diretta, comporta un suo impegno nel ruolo di datore di lavoro, con tutti i diritti e i doveri che ne conseguono.

### **Rendiconto**

Sono riconosciute come rimborsabili esclusivamente le spese per gli assistenti personali.

La rendicontazione delle spese di assistenza va presentata dalla persona con disabilità.

La rendicontazione contabile deve essere presentata in copia e i documenti originali devono essere a disposizione per eventuali controlli.

L'utilizzo del finanziamento annuale può essere modulato nel corso dei mesi, in riferimento alle esigenze personali. Il rendiconto finale dovrà essere presentato entro 90 giorni dal termine del progetto.

## **Revoca del progetto e del finanziamento**

Al verificarsi delle sotto elencate inadempienze, gli enti gestori sono tenuti a contestare le stesse per iscritto alla persona con disabilità, assegnando un termine per la loro giustificazione.

Le inadempienze che possono determinare la revoca del finanziamento del progetto sono:

- ? destinazione delle risorse economiche a scopi diversi da quelli definiti nelle presenti linee guida;
- ? inadempienze agli obblighi assunti con gli Enti gestori;
- ? documentazione di spesa non pertinente;
- ? mancato rispetto della normativa riguardante il contratto di lavoro degli assistenti personali.